

Rebelót



Marzo 2025



A causa di influenze, malanni e acciacchi vari - dopotutto è ancora inverno! - il numero di febbraio è uscito in ritardo.

Tuttavia, per farci perdonare, ecco qui un numero ricco di articoli interessanti, che vanno dall'amore "San Valentino: L'amore che non finisce" ai talenti della nostra scuola "Belotti's Got Talent".

Indice

Indice.....	1
San Valentino: L'amore che non finisce.....	2
Marielle e Anielle Franco: Sorelle di lotta e speranza per il Brasile	5
Da belottiano a Pinguino: La storia di Nicola Buttafuoco.....	8
Come superare 6 ore al Belotti.....	9
Playlist d'amore!.....	11
Fred Uhlman, "L'amico ritrovato".....	12
I laboratori del Belotti.....	13
Quanto coraggio ci vuole per affrontare la vita?.....	15
World Pizza Day.....	11
Il Belotti ieri e oggi: L'avventura di un'ex studentessa diventata Insegnante....	19
Belotti's Got Talent: Intervista a Francesca Melacini 5^F.....	21
Crucibelòt.....	22



San Valentino: l'amore che non finisce

Febbraio porta con sé una delle ricorrenze più attese dell'anno: San Valentino. Che siate romantici sognatori o no, questa giornata offre lo spunto per riflettere su un sentimento universale: l'amore. Ma quanti conoscono davvero le origini di questa festa o le tradizioni che la caratterizzano in tutto il mondo? Scopriamolo insieme in questo speciale dedicato a San Valentino!

La storia di San Valentino

San Valentino era un vescovo romano vissuto nel III secolo d.C., noto per celebrare matrimoni in segreto in un'epoca in cui l'imperatore Claudio II aveva proibito le unioni per arruolare così più soldati. Per questa sua ribellione, Valentino fu martirizzato il 14 febbraio, giorno che oggi celebriamo in suo onore. Nel corso dei secoli, la sua figura è diventata simbolo di amore romantico, trasformandosi nella festa moderna che conosciamo, con cioccolatini, fiori e biglietti.

San Valentino nel mondo

L'amore si festeggia ovunque, ma ogni cultura ha modi unici di celebrare San Valentino.

Ecco alcune tradizioni che meritano di essere conosciute:

In Giappone il 14 febbraio sono le ragazze a regalare cioccolato ai ragazzi. Esistono due tipi di cioccolato:

- *Giri choco* (cioccolato obbligato), destinato a colleghi o amici, come segno di cortesia.
- *Honmei choco* (cioccolato del cuore), riservato alla persona amata.

Un mese dopo, il 14 marzo, durante il *White Day*, i ragazzi ricambiano il gesto con regali spesso più elaborati, come dolci o gioielli.

In Corea del Sud ogni mese il giorno 14 è dedicato a un tipo diverso di celebrazione amorosa. Oltre al San Valentino e al *White Day*, c'è il *Black Day* (14 aprile), in cui i single si riuniscono per mangiare *jajangmyeon* (noodles neri) e celebrare la loro "libertà".

In Brasile il *Dia dos Namorados* si celebra il 12 giugno, alla vigilia della festa di Sant'Antonio, patrono dei matrimoni. Le coppie scambiano regali, organizzano cene romantiche, ma la giornata è anche un momento di festa per amici e famiglie.

In Sudafrica le ragazze seguono un'antica tradizione romana chiamata Lupercalia: appuntano sul petto il nome della persona amata per dichiararsi apertamente.

L'amore ai tempi della guerra

La guerra è uno dei contesti più difficili e drammatici in cui l'amore può esistere. Eppure, proprio nei momenti più bui, l'amore è spesso emerso come una forza potente, capace di sfidare le difficoltà e mantenere viva la speranza.

L'amore attraverso le lettere

Durante le due guerre mondiali, molte coppie lontane a causa del conflitto restavano in contatto grazie alle lettere. Messaggi, pieni di emozioni, venivano scritti nonostante il rischio della censura. Anche solo una parola, un ricordo o una frase bastavano per tenere vivo l'amore, nonostante la distanza.

Amori proibiti

In tempo di guerra, molte storie d'amore sono nate tra persone di nazionalità o schieramenti opposti, sfidando barriere culturali, linguistiche e politiche. Questi amori proibiti spesso mettevano a rischio la vita, ma dimostravano che il sentimento umano poteva prevalere su qualsiasi conflitto.

Una delle storie più toccanti è quella di Edith Cavell, un'infermiera britannica durante la Prima Guerra Mondiale, e Philippe Baucoq, un patriota belga. Entrambi lavoravano nella Resistenza e aiutavano i soldati alleati a fuggire dal Belgio occupato dai tedeschi. Sebbene il loro rapporto fosse platonico, la loro connessione era profondamente basata sull'amore per la libertà e l'umanità. Quando furono catturati e condannati a morte, Edith scrisse una lettera d'addio dicendo: *"Il patriottismo non è abbastanza; devo non odiare né amare meno, ma amare di più."*

L'amore nei tempi di guerra ci insegna che, anche nelle situazioni più drammatiche, il cuore umano può trovare forza e speranza. Storie simili non solo ricordano il sacrificio, ma ci ispirano a credere che l'amore possa resistere anche nei momenti più difficili.

Quando si parla di amore...

L'amore oggi è più diversificato e visibile che mai. Viviamo in un'epoca in cui la definizione di amore si è ampliata per includere tutte le sfumature del sentimento umano.

- **L'Amore Romantico** è il tipo di amore più comunemente associato a San Valentino. Comprende tutte le relazioni tra partner e si manifesta in modo romantico, sia nelle storie d'amore adolescenziale che nelle relazioni di lunga durata. Cuoricini, cene esclusive, regali, frasi sentimentali, sono le parole chiave di questo romanticismo.
- **Amore LGBTQ+**

Il riconoscimento delle relazioni LGBTQ+ ha fatto grandi progressi negli ultimi decenni. Oggi, molte coppie dello stesso sesso possono sposarsi, adottare figli e vivere apertamente la loro relazione. Tuttavia, in alcune parti del mondo, le persone LGBTQ+ affrontano ancora discriminazioni. Celebrare questo tipo di amore è un modo per promuovere uguaglianza e accettazione.

- **Amore familiare**

L'amore per la famiglia è una delle forme più radicate e significative. Che sia tra genitori e figli, fratelli o cugini, questo legame offre supporto, sicurezza e senso di appartenenza.

- **Amore per se stessi** (self-love)

Amare se stessi è il punto di partenza per costruire relazioni sane con gli altri. Prendersi cura di sé, accettare i propri difetti e valorizzare i propri punti di forza è una forma d'amore indispensabile.

Storie come quella di Harvey Milk, il primo politico apertamente gay negli Stati Uniti, o di Malala Yousafzai, che combatte per l'educazione delle ragazze, dimostrano che l'amore per la giustizia, l'uguaglianza e il prossimo è una forza rivoluzionaria.

Citazioni che Ispirano

Le parole giuste possono toccare il cuore e farci riflettere. Ecco alcune citazioni sull'amore che possono ispirarvi:

- **"L'amore è l'unica cosa che cresce quando viene condiviso."** - Antoine de Saint-Exupéry
- **"Essere profondamente amati da qualcuno ci dà forza; amare profondamente qualcuno ci dà coraggio."** - Lao Tzu
- **"Amore è una parola troppo debole per quello che provo. Ti amo, sai, ti adoro, ti venero."** - Woody Allen
- **"Amare è donare tutto, anche se stessi."** - Santa Teresa di Lisieux

Queste parole ci ricordano che l'amore non ha limiti e trova sempre un modo per manifestarsi.

San Valentino non è solo una festa commerciale: è una giornata per celebrare il sentimento che ci unisce tutti. Che siate in coppia, single, amici o familiari, prendete un momento per riflettere su cosa significa per voi l'amore.



Di Ilaria Giassi 3^BL

Marielle e Anielle Franco: sorelle di lotta e speranza per il Brasile

Marielle (1979-2018) e **Anielle** (1984) Franco sono due sorelle di origini brasiliane legate in una lotta comune per i diritti umani, la giustizia sociale e l'uguaglianza. La loro storia è un simbolo di resistenza contro l'oppressione e l'ingiustizia. Entrambe nascono nel **Manè**, una delle più grandi e pericolose favelas di Rio de Janeiro, un **luogo fortemente colpito dalla povertà, dalla violenza, dal narcotraffico e dalla sovrappopolazione**. Nonostante le difficoltà, la loro infanzia è stata segnata dalla determinazione della madre, Marinete Silva, e dalla solidarietà della comunità. La famiglia apparteneva alla classe lavoratrice e viveva in condizioni precarie, ma la madre lavorava instancabilmente per garantire alle figlie la possibilità di studiare, quest'ultima infatti ha sempre enfatizzato **l'importanza dell'istruzione come mezzo per uscire dalla marginalizzazione**. Specialmente Marielle fin da giovane dimostra di avere una grande consapevolezza sociale riguardo alle ingiustizie intorno a sé. Marielle, essendo più grande di 5 anni di Anielle, ha assunto fin da subito un ruolo di guida per la sorella minore. Era un modello di forza e determinazione, soprattutto quando ha deciso di proseguire gli studi nonostante le sfide.

A soli 19 anni Marielle diventa madre di una bambina e si trova nella difficile situazione di doverla crescere da sola. La famiglia Franco, fin da subito si è dimostrata un pilastro di supporto per Marielle. Nonostante il sostegno, come giovane madre, nera e non sposata proveniente da una favela, Marielle fu vittima di stereotipi che la descrivevano come una "donna irresponsabile" o come un esempio negativo, giudizi spesso rivolti alle donne che vivono in contesti di povertà. Marielle diede alla luce sua figlia, Luyara Santos, nel 1998, La sua esperienza personale come giovane madre la rese ancora più consapevole delle difficoltà che altre donne, nelle sue stesse condizioni, affrontavano quotidianamente e ciò la portò a impegnarsi ulteriormente in questa battaglia.

Contro le aspettative di tutti nel 2007 Marielle si laurea all'Universidade Católica de Rio de Janeiro, in Scienze Sociali, conseguendo anche un master in amministrazione pubblica, anche Anielle ispirata dalla sorella conseguirà più tardi, una laurea in giornalismo e una laurea in inglese.



L'impegno politico

Appartenente alla comunità LGBTQ+ e femminista Marielle Franco si appassiona alla **battaglia politica** della sinistra radicale entrando nel Partito Socialismo e Libertà. Ma è nel 2006 che Marielle entra nel mondo della politica, unendosi al gruppo che sosteneva Marcelo Freixo alle elezioni di Rio de Janeiro venendo successivamente nominata Consigliere parlamento. Successivamente Marielle comincia anche a coordinare la commissione per la **difesa dei diritti umani**, facendo grande uso dei social media per sensibilizzare l'opinione pubblica.

Nel 2016 Marielle raggiunge l'apice della sua carriera politica, venendo eletta con oltre 46mila voti come consigliera comunale a Rio de Janeiro. Ricordiamo che tra le lotte di Marielle Franco abbiamo un'aspra critica ai "blitz" o semplicemente incursioni armate della polizia nelle favelas, in cui veniva denunciata la **violenza cieca e arbitraria** delle forze dell'ordine nei confronti di bande e civili innocenti. Marielle portò avanti varie campagne politiche soprattutto per approvare un taglio sull'industria militare nella prospettiva di ricollocare i fondi in progetti a favore dell'istruzione delle ragazze e ragazzi nelle favelas, dell'**emancipazione della donna** in contesti svantaggiati oltre che a un sicuro accesso all'aborto. In quello stesso anno, Marielle si trovava negli Stati Uniti, dove stava completando il suo Master in Educazione. Lontana dal Brasile, osservava con orgoglio il crescente impatto di Marielle nella politica e nel sociale, continuando a vedere in lei una guida e una fonte di ispirazione.

14 marzo 2018

È il 14 Marzo 2018, i sogni e il lavoro di Marielle, vengono brutalmente interrotti da 13 proiettili. Quella notte la macchina su cui viaggiava viene affiancata da un gruppo di sicari che aprono il fuoco, uccidendo Marielle, il suo autista e ferendo al giornalista che si trovava a bordo con lei.



Marielle era una donna nera, bisessuale e proveniente da una favela e rappresentava tutto ciò che il sistema corrotto del Brasile cercava di opprimere. La sua morte scosse profondamente i movimenti sociali e politici del Paese, trasformandola in un simbolo globale di resistenza e giustizia.

Dopo l'assassinio, migliaia di persone scesero in piazza in Brasile e in tutto il mondo per chiedere giustizia per Marielle. Il suo nome divenne un grido di battaglia contro le ingiustizie sociali e la violenza di Stato. Le indagini sull'omicidio di Marielle hanno rivelato legami tra gli esecutori materiali e le milizie paramilitari di Rio de Janeiro, gruppi formati da ex membri della polizia. Nel 2019, due uomini, entrambi ex poliziotti, furono arrestati e condannati a Novembre del 2024.

L'impatto su Anielle Franco

Per Anielle quella notte fu devastante. La perdita della sorella, il suo spirito guida, la spinse a **trasformare il dolore in azione**: Anielle fondò l'Instituto Marielle Franco per preservare la memoria e il lavoro della sorella, promuovendo la leadership di donne nere e la difesa dei diritti umani. Anielle è diventata una figura di spicco nella lotta per la giustizia e nel 2023 è stata nominata **Ministra per l'Uguaglianza Razziale** nel governo di Lula da Silva, continuando a portare avanti il lavoro della sorella.



L'impatto su Anielle Franco

Per Anielle quella notte fu devastante. La perdita della sorella, il suo spirito guida, la spinse a **trasformare il dolore in azione**: Anielle fondò l'Instituto Marielle Franco per preservare la memoria e il lavoro della sorella, promuovendo la leadership di donne nere e la difesa dei diritti umani. Anielle è diventata una figura di spicco nella lotta per la giustizia e nel 2023 è stata nominata **Ministra per l'Uguaglianza Razziale** nel governo di Lula da Silva, continuando a portare avanti il lavoro della sorella.

Il 14 marzo 2018 resta una ferita aperta, ma anche un punto di partenza per una mobilitazione collettiva contro l'ingiustizia. Marielle Franco non è stata dimenticata e il suo nome è oggi un simbolo di speranza, lotta e resistenza. Il Brasile, terra di immense bellezze e profonde contraddizioni, ha visto nella lotta di Marielle e Anielle Franco un faro di **speranza**. Il coraggio di due sorelle nate nella favela della Mané ha trasformato dolore e oppressione in una lotta per l'uguaglianza e la giustizia sociale.

Di Carlotta Pasini 3^BL

Da belottiano a Pinguino

La storia di Nicola Buttafuoco

Il 24 gennaio le classi quarte del nostro Istituto hanno partecipato a un incontro con **Nicola Buttafuoco**, chitarrista della nota band bergamasca **Pinguini Tattici Nucleari**. Durante l'incontro, durato un'ora e mezza, l'artista ha parlato di diversi argomenti, tra cui la sua formazione presso il nostro Istituto, l'inizio della sua carriera musicale e vari aneddoti sulla band, con la quale si è classificato al terzo posto della 70^a edizione del Festival di Sanremo.



La prima domanda rivolta a Buttafuoco ha riguardato la nascita della sua passione per la musica. Il chitarrista ha raccontato che durante le scuole medie, mentre era in vacanza con la sua famiglia, vide un ragazzo suonare la chitarra che scatenò in lui il desiderio di avvicinarsi al mondo della musica. Nonostante ciò, decise di frequentare l'Istituto Belotti, indirizzo SIA (l'ex indirizzo Mercurio). Ben presto, però, si rese conto che quella non era la sua strada. Il suo sogno era suonare e viaggiare per il mondo, ma mai avrebbe pensato che ciò potesse diventare realtà. L'occasione si presentò a diciott'anni, quando una cover band brasiliana dei Red Hot Chili Peppers contattò il musicista via Facebook. La band aveva bisogno di un chitarrista per il loro tour e Nicola accettò, seguendoli non solo in Italia, ma anche nel resto d'Europa e in Sud America. A questo proposito, il musicista ha consigliato di "cercare di lavorare per essere credibile di fronte ai tuoi sogni", ma anche di avere tanta curiosità e passione per ciò che si fa. Successivamente l'artista ha raccontato di quanto le nozioni di economia aziendale e diritto che ha appreso al Belotti gli siano state utili agli inizi della sua carriera. Infatti, nel mondo dello spettacolo non ci sono solo musicisti: tra le circa 315'000 persone che lavorano in questo ambito (dato riferito al 2021), ci sono svariate figure professionali.



Dietro ogni fase della creazione di una canzone ci sono numerosi professionisti che svolgono mansioni spesso poco note, ma essenziali al successo di un brano, come quella il producer, il fonico di studio, l'addetto l'ufficio stampa e dell'editore. Buttafuoco ha quindi proseguito spiegando le tre fasi della vita di una canzone, ovvero la registrazione e produzione, la distribuzione e l'esecuzione dal vivo. L'incontro si è concluso dopo che Buttafuoco ha risposto alle domande degli studenti, tra cui: "Qual è la canzone per te più significativa?". Il musicista non ha dovuto pensarci troppo: Bergamo.

Di Annamaria Iftimie 4[^]CL

Come superare 6 ore al Belotti

Attenzione: questo articolo non è per i prof. Seriamente, se siete insegnanti, girate pagina.

Ok, siete ancora qui? Vero?

Perfetto, perché abbiamo raccolto qualche idea (totalmente legale, promesso) per rendere le interminabili ore di scuola un po' più sopportabili. Non si tratta di balzare, ma di piccoli trucchi per non crollare a metà giornata.

Ragazzi sappiamo che 6 ore possono essere stressanti e soprattutto stancanti ma... ti aiutiamo noi con **5 consigli**:

1. Trovarsi una crush

Improvvisamente, il lunedì mattina non sembra più così terribile. Con una crush ogni cambio d'ora diventa una scena di un film romantico. Basta non esagerare: fissare qualcuno per troppo tempo potrebbe trasformare il tutto da "cute" a "leggermente inquietante".

3. Ricaricarsi con cibo e bevande

Mai entrare in classe senza un arsenale: **borraccia** sempre piena e **snack** tattico. Ma attento, ogni apertura di pacchetto suona come un allarme antincendio in classe. E non dimenticare: **condividere** è carino, sfama i tuoi amici, così non sbraneranno te dopo 6 ore di spiegazioni

2. Proporre ai prof ore alternative

I prof, anche se a volte sembrano spietati con verifiche e interrogazioni, in fondo vogliono aiutarci a sopravvivere alla scuola senza esaurimenti nervosi. Quindi, perché non proporre attività che rendano le lezioni un po' più **leggere**, ma comunque **utili**?

Per esempio, ogni ultima ora si potrebbe ascoltare una canzone prima di iniziare. Oppure, lettura collettiva di un libro interessante, che non sia, però, un mattone. Ancora meglio: un bel dibattito su un tema attuale, dove tutti possiamo dire la nostra.

Sentitevi liberi di proporre nuove attività ai prof, tentar non nuoce!



4. Organizza una Mini-Challenge con gli Amici

Quando la lezione sembra più lunga di una maratona di Harry Potter, crea una **sfida** tra amici per rendere tutto più supportabile.

Ad esempio potresti contare quante volte un prof dice “allora” in un'ora oppure prova a inserire una parola a caso (tipo gamberetto) in una tua risposta durante la lezione.

5. Partecipa Attivamente

Lo sappiamo, fare **domande** in classe non è il tuo sogno, ma le lezioni passano più in fretta se sei coinvolto, inoltre con la giusta domanda il prof si lancerà in un monologo di 10 minuti, e tu avrai guadagnato del **tempo prezioso**.

La scuola non è sempre una passeggiata, ma se affrontata con il giusto spirito, può essere meno terribile di quanto pensi (ok, non esageriamo: “meno terribile” è già un ottimo traguardo).

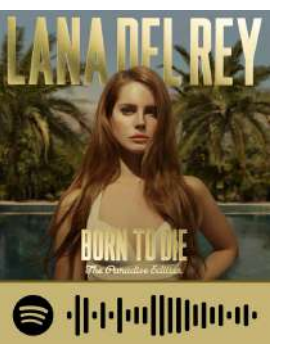
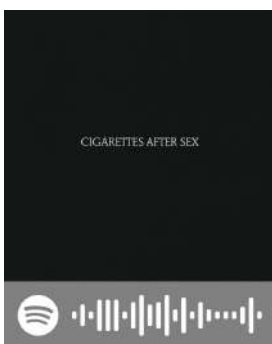
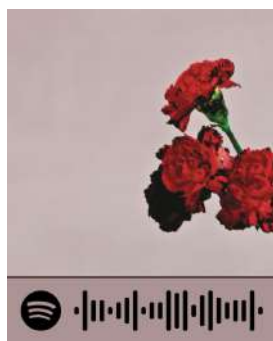
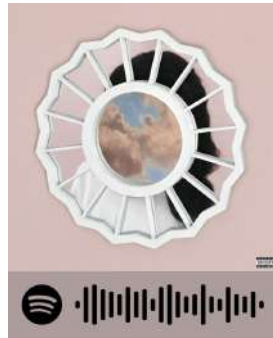
Alla fine, tra una battuta con gli amici, una sfida improbabile e qualche momento davvero interessante durante le lezioni, le 6 ore possono trasformarsi in qualcosa di quasi supportabile...e a volte persino divertente.

Ricordati che il modo in cui vivi la scuola dipende anche da te. Non sarà mai la festa più grande della tua vita, ma con un po' di creatività e un pizzico di ironia, potrebbe sorprendentemente smettere di sembrarti un incubo. E chissà, magari un giorno anche un ricordo a cui sorridere!

Della classe 4^P



Playlist d'amore!



Di Alexandra Petcu e Victoria Pozzato 5^AL



Fred Uhlman, "L'amico ritrovato"

L'articolo onora la Giornata della Memoria ricordando le vittime dell'Olocausto e l'importanza di non dimenticare.

L'amico ritrovato è un romanzo breve pubblicato nel 1971.

Il libro narra l'amicizia di due ragazzi nella Germania degli anni '30: **Hans Schwarz**, un ragazzo ebreo figlio di un medico, e **Konradin von Hohenfels**, membro di una nobile famiglia tedesca.

La storia inizia a Stoccarda nel 1932. Hans Schwarz, è uno studente del Karl Alexander Gymnasium e, fino all'arrivo in classe di Konradin von Hohenfels, è un ragazzo solitario. Nonostante le differenze, i due giovani instaurano un legame profondo, condividendo le loro passioni, tuttavia, l'amicizia è messa alla prova dalle convinzioni antisemite dei genitori di Konradin, in particolare della madre, che considera gli ebrei come "la feccia della terra". Questo pensiero porta Konradin a evitare di presentare Hans alla sua famiglia e a fingere di non conoscerlo in alcune situazioni.

Con l'**ascesa del nazismo**, l'atmosfera diventa sempre più ostile per gli ebrei, Hans inizia a subire **emarginazione** anche a scuola. Preoccupati per la sua sicurezza, i genitori di Hans decidono di mandarlo negli Stati Uniti, dove completa gli studi e diventa avvocato.

Anni dopo, Hans riceve una lettera dal suo vecchio liceo con la richiesta di contribuire a un monumento commemorativo per gli studenti caduti durante la Seconda Guerra Mondiale. Scorrendo la lista dei nomi, scopre che Konradin è stato giustiziato per aver partecipato a un complotto contro Hitler, e scopre così le sue convinzioni e l'**impegno nella lotta contro il regime nazista**.

Il romanzo affronta temi importanti come l'**amicizia**, il **pregiudizio** e la **perdita dell'innocenza** a causa dei tragici eventi storici. L'evoluzione del rapporto tra Hans e Konradin mostra come l'ideologia possa influenzare e distruggere legami personali. Inoltre, il libro evidenzia il contrasto tra le convinzioni individuali e le pressioni familiari e sociali, sottolineando la difficoltà di seguire i propri principi durante l'adolescenza, ma anche durante i periodi di oppressione.

La scoperta finale del destino di Konradin aggiunge una nota di **speranza**, mostrando come, nonostante tutto, l'individuo possa scegliere di opporsi al male, anche a costo della propria vita.



Di Valentina Hegarty 4^BL

I laboratori del Belotti

In questi mesi, il nostro istituto sta organizzando diverse iniziative per dare la possibilità agli studenti di vivere la scuola come un luogo dove provare a mettersi in gioco, esprimersi e fare nuove esperienze.

PUOI ANCORA PARTECIPARE, CONTATTATA I REFERENTI!

Coloriamo e Posiamo insieme

L'obiettivo principale delle attività risiede nel miglioramento della qualità dell'ambiente scolastico, nel renderlo accogliente e stimolante anche dal punto di vista estetico. Le diverse azioni saranno svolte con il supporto di un esperto del settore dei due progetti proposti e la supervisione dei docenti coinvolti.

Il progetto si realizzerà da febbraio a maggio 2025, nella giornata del venerdì, dalle ore 14.30 alle 16.30, articolato in 5 incontri di due ore per il progetto "POSIAMO insieme...!" che prevede la posa e l'applicazione di carta da parati sulle pareti di alcune aule, e in 8 incontri di due ore per il progetto "COLORIAMO insieme...!", centrato sulla tinteggiatura delle pareti di alcune aule dell'Istituto.

Referente: sandrine.dadamo@isbelotti.it



L'ora del dibattito

L'ora del dibattito è un progetto rivolto a tutti gli studenti dell'istituto, che desiderano confrontarsi, migliorare le proprie competenze comunicative, formulare argomentazioni coerenti e a pensare in modo autonomo. Inoltre, il dibattito promuove la collaborazione e il lavoro di squadra, elementi fondamentali nel mondo di oggi. Attraverso la pratica di questa attività, gli studenti e le studentesse possono affrontare tematiche attuali, attraverso un confronto costruttivo.

Referente: nadia.raimondi@isbelotti.it

Che libro stai leggendo?

Se non vedi l'ora che arrivino le vacanze estive per leggere la pila di libri che hai sul comodino,
Se l'unica luce accesa mentre l'aereo decolla è la tua,

Se il tuo collo fa acrobazie per vedere il titolo del libro che sta leggendo lo sconosciuto di fronte a te sul treno,

Se hai scaricato Goodreads per superare la tua migliore amica nella lettura dello stesso libro che state leggendo,

Se tralasci i compiti di filosofia per l'ultimo libro pubblicato dal tuo autore preferito,

Se sogni i personaggi dei tuoi libri preferiti,

Se evidenzi i passi che più ti piacciono,

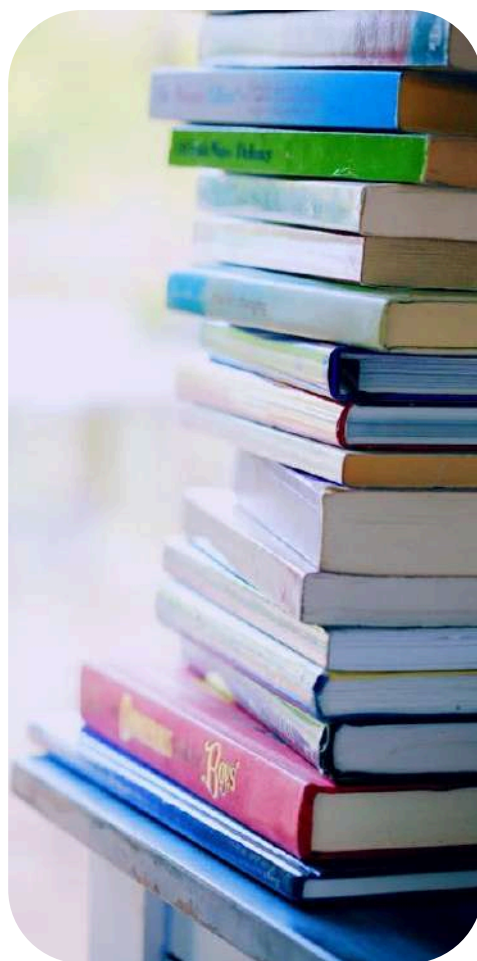
Se ti perdi per ore in libreria,

Se fantastichi tra vocali e consonanti, mondi reali e inventati, litigi e amori o semplicemente *i libri ti attraggono misteriosamente...*

ALLORA CONTATTACI:

ti garantiamo incontri originali, divertenti e libranti!

Referente: rosanna.renda@isbelotti.it



Macramé

“Macrame” è il titolo dato al laboratorio teatrale rivolto agli studenti e alle studentesse di tutte le classi dell'Istituto Belotti. Il laboratorio mira a sviluppare consapevolezza corporea, comunicazione, autostima e capacità relazionali.

Gli incontri della durata di un'ora e un quarto si terranno sempre al venerdì dal 24 gennaio al 30 maggio 2025 e saranno coordinati dal prof. Soldani.

Referente:

giovanni.soldani@isbelotti.it

Corsi STEM

Grazie al fondo PNRR, nella nostra scuola sono stati organizzati i corsi di potenziamento per le seguenti materie:

- Matematica
- Fisica
- Test universitari
- Coding

Sono partiti dal 15 GENNAIO 2025, in base al calendario allegato nella circolare n.136 sul registro elettronico.

Referenti: viviana.crippa@isbelotti.it

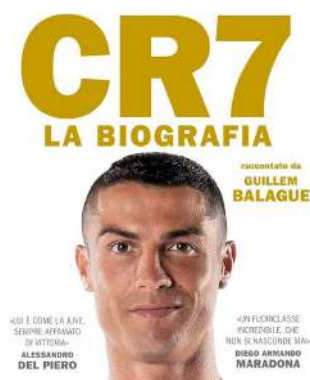
francesca.fugazzotto@isbelotti.it

Quanto coraggio ci vuole per affrontare la vita?

I ragazzi della nostra 2^E hanno risposto a questa domanda consigliando delle letture. Sì, proprio così! Nelle loro ricerche hanno trovato dei libri che ci raccontano di come lo sport ci alleni al coraggio di vivere!

Cr7- La biografia - consigliato da Kevin

Coinvolgente e interessante. Leggere la biografia di Ronaldo ti fa sentire proprio come se tu fossi stato lì, accanto a lui ad ammirare il suo viaggio da ultimogenito di una famiglia povera fino alle sue partite nella Juventus. Riesci a percepire le emozioni provate da Ronaldo. Lo consiglierei a tutti perché ci insegna che anche partendo da zero si può arrivare in alto, con molto impegno e costanza.



Faster-Il brivido dell'amore - consigliato da Rose

"Faster. Il brivido dell'amore" di Paola Chiozza mette in luce la sfida di Savannah Swan, una giovane pilota che lotta per affermarsi in un ambiente dominato dagli uomini. Tra pregiudizi e competizione, il romanzo celebra la determinazione e il talento femminile nel mondo della Formula1.

The Mamba mentality - consigliato da Grace e Ludovica

"The Mamba Mentality" di Kobe Bryant è un libro che racconta come pensava e giocava uno dei più grandi del basket. È un libro pieno di lezioni, non solo per lo sport, ma per affrontare ogni sfida nella vita senza mai perdere la motivazione.



18 segreti per diventare stelle - consigliato da Martina

Consiglio il libro di Paola Egonu perché la sua esperienza può essere molto d'aiuto e d'ispirazione soprattutto per tutti coloro che sono appassionati, come me, di pallavolo. Inoltre, sono presenti diverse riflessioni riguardanti l'impegno, la costanza e la determinazione; oltre a tutte le considerazioni fatte sui propri valori e sul successo. Spunti, questi, anche per la crescita personale di ognuno!



Eterni secondi - consigliato da Eric

"Eterni secondi" di Rosario Esposito La Rossa è un libro che mi ha sorpreso per il messaggio profondo che trasmette. Racconta storie di un quartiere complicato, ma con una forza straordinaria di riscatto. Perdere non è una sconfitta, ma una possibilità per crescere, per imparare e per diventare più forti. Lo consiglio perché è un libro che ti cambia il modo di vedere le cose. Ti insegna che non devi sempre vincere per essere felice o sentirti realizzato. A volte, essere "eterni secondi" è un'avventura incredibile.

Abbiamo toccato le stelle - consigliato da Alessia

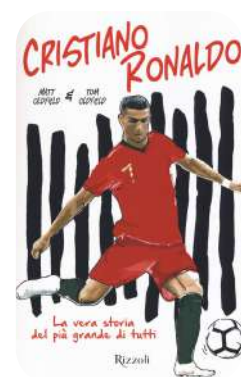
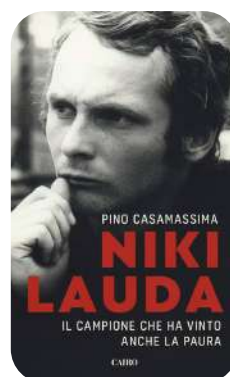
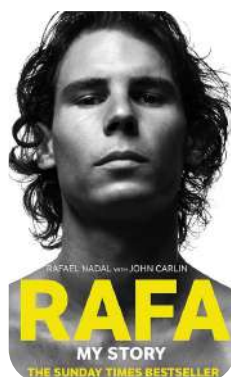
Storie di campioni oltre la loro carriera, persone che hanno lasciato un segno indelebile nella storia, non solo dello sport, ma anche nella cultura e nella società. Consiglio questo libro a chi cerca storie che ispirano e motivano, a chi ha bisogno di un po' di coraggio per affrontare le proprie sfide. È perfetto per chi vuole riflettere su cosa significhi davvero essere un "campione", non solo nello sport, ma nella vita di tutti i giorni.



Goals -consigliato da Anna

"Goals" merita di essere letto da tutti almeno una volta nella vita. È adatto ad ogni genere di pubblico, potrei dire che è consigliato dagli 1, a patto che i bambini sappiano leggere, ai 99+. Non importa che tu sia uno sportivo o no questo libro contiene 98+1 storie di alcuni atleti che hanno fatto del coraggio una via di sopravvivenza e successo. Non sono quelle storie strappalacrime fatte per attirare pubblico, ma possono diventare delle vere e proprie ispirazioni per come affrontare la vita.

Titoli correlati



Della classe 2^E

World Pizza Day

Quale altro piatto se non la pizza a cui dedicare una giornata?

Il 17 gennaio si celebra “**World Pizza Day**” e la scelta del giorno non è per nulla casuale, in quanto la data commemora Sant’Antonio Abate, protettore del fuoco e per estensione, anche dei pizzaioli. Sin dall’inizio del secolo scorso e fino a una cinquantina di anni fa, le famiglie dei pizzaioli napoletani erano solite chiudere le loro pizzerie in questa giornata, per celebrare il loro santo protettore.

La Giornata Mondiale della Pizza è stata istituita nel 2018 per celebrare il riconoscimento dell’ “**arte del pizzaiuolo napoletano**” come **patrimonio immateriale** dell’umanità dell’UNESCO. La celebrazione non è riconosciuta ufficialmente dalle istituzioni politiche e non è molto popolare oltre i confini italiani. In Italia, però, dà origine a “celebrazioni” nelle pizzerie, alcune delle quali propongono menù speciali o a prezzi scontati.

In onore di questa giornata vi proponiamo la ricetta della pizza, facile, veloce e sempre buona!

Ingredienti:

500 gr di farina (metà Manitoba e metà “00”)

7 gr di lievito

10 gr di zucchero

400 gr di acqua tiepida

50 ml di olio d’oliva

6gr di sale fino

Preparazione:



1) In una ciotola aggiungiamo farina, lievito, zucchero e mescoliamo.



2) Uniamo l'acqua, l'olio e poco alla volta li aggiungiamo alle polveri.

3) Lavoriamo con una forchetta fino a che il tutto non si sarà amalgamato per bene. Aggiungiamo il sale, impastiamo, copriamo con la pellicola e lasciamo lievitare per 2 ore.



4) Dopo la lievitazione, trasferiamo l'impasto in una teglia oliata e stendiamo. Lasciamo riposare altri 30 minuti.

5) versiamo il pomodoro e inforniamo a 230°C in forno ventilato per 20 minuti, poi aggiungiamo la mozzarella e lasciamo cuocere per altri 10 minuti.



Pizza pronta!

Il Belotti ieri e oggi

L'avventura di un'ex studentessa diventata Insegnante Intervista alla professoressa Laura Bresciani

La professoressa Laura Bresciani insegna Scienze Motorie nel nostro istituto, I.S. Belotti, la stessa scuola che ha frequentato da studentessa tra il 1995 e il 2000. Dopo un brillante percorso universitario in Scienze Motorie e un'esperienza significativa nel mondo dell'allenamento sportivo, è tornata al Belotti nel 2016 come docente. In questa intervista ci racconta il suo percorso scolastico e professionale, condividendo le sfide e le soddisfazioni legate alla sua carriera di insegnante.

Come mai ha scelto l'Istituto Belotti? Come ha vissuto il momento della scelta della scuola superiore?

È stata una scelta facile, ma più che altro dettata da altri. Avevo già in mente di proseguire gli studi in Scienze Motorie all'università, ma all'epoca non esisteva un percorso scolastico che indirizzasse direttamente a questa facoltà. Inoltre, c'era la convinzione che fosse meglio scegliere una scuola superiore che garantisse sbocchi lavorativi concreti. Per questo motivo, i miei genitori hanno scelto per me il Belotti, una scuola con una buona reputazione e che offriva opportunità di impiego nel caso avessi cambiato idea sul mio futuro.

Quale indirizzo di studi ha scelto?

Ho scelto l'indirizzo che all'epoca si chiamava MERCURIO, oggi noto come Sistemi Informativi Aziendali. Mi attirava molto l'idea di acquisire competenze informatiche utili per il futuro.

Qual era la sua materia preferita e quale invece faticava ad apprezzare?

Non avevo materie che detestavo particolarmente. Ho sviluppato una forte passione per l'informatica nel corso degli anni, soprattutto perché richiedeva logica e intuito, due aspetti che mi stimolavano molto nello studio. La materia con cui ho avuto più difficoltà era l'inglese, a causa di alcune difficoltà oggettive. Ho scoperto solo dopo il diploma quanto fosse importante e oggi mi piacerebbe molto approfondirne meglio lo studio.

Se dovesse descrivere il suo percorso scolastico con una sola parola, quale sceglierebbe e perché?

Impegnativo. Il Belotti è sempre stata una scuola molto esigente e, in più, dovevo conciliare lo studio con un'intensa attività sportiva, la pallavolo. Questa combinazione ha reso il mio percorso scolastico molto arduo. Tuttavia, ho avuto grandi insegnanti che mi hanno ispirata e che hanno contribuito alla mia

vocazione per l'insegnamento. Anche il rapporto con i miei compagni è stato fondamentale: le amicizie nate in quegli anni sono state molto preziose e hanno reso il mio percorso più gratificante.

Che percorso ha deciso di intraprendere dopo le superiori? Era sicura della sua scelta?

Ero molto sicura di voler studiare Scienze Motorie. All'epoca, la facoltà era a numero chiuso e prevedeva test di ingresso sia teorici che pratici molto selettivi. In molti mi avevano scoraggiata, dicendo che sarebbe stato difficile entrare, e io non avevo un piano B, se non quello di iniziare a lavorare. Tuttavia, grazie alla preparazione acquisita al Belotti, sono riuscita ad entrare e ho avuto un percorso universitario brillante.

Ha iniziato subito a insegnare?

Sapevo che il percorso per diventare docente di ruolo sarebbe stato lungo. Nel frattempo, mi sono inserita nel mondo dell'agonismo come allenatrice di pallavolo. Ho iniziato ad insegnare come docente precaria nelle scuole medie, subito dopo aver completato la scuola di specializzazione per l'insegnamento. Insegnare era il mio secondo lavoro: terminata la giornata scolastica, mi dedicavo all'allenamento sportivo fino a tarda sera.

Come si è trovata ad insegnare al Belotti?

Non è stata una coincidenza. Quando sono entrata in graduatoria, la previsione era di ottenere una cattedra di ruolo solo dopo molti anni. Dopo una riforma che ha assegnato molte cattedre agli insegnanti precari da anni, sono stata inserita inizialmente a Verona. Tuttavia, avevo appena partorito il mio secondo figlio ed ero in maternità. I sindacati mi dissero che se fossi rientrata avrei avuto l'assegnazione provvisoria nella scuola media dove già insegnavo, e così è stato. Nel frattempo ho fatto domanda di trasferimento a Bergamo nelle scuole che avevano un posto vacante, tra cui il Belotti. Inizialmente, infatti, non avrei voluto insegnare nelle scuole superiori di secondo grado, e quindi l'unica scelta che potevo fare era quella di andare dove mi sarei sentita più tranquilla: il Belotti. Ho scoperto la mia assegnazione solo il 31 agosto, quando mi è stato comunicato ufficialmente che avrei insegnato qui.

Cosa ama di più del suo lavoro?

Senza dubbio il rapporto con gli studenti e la possibilità di vederli crescere, sia dal punto di vista umano che professionale.

Di Victoria Pozzato 5^AL



Belotti's Got Talent

Intervista a Francesca Melacini 5^F

Come è nata la tua passione per il canto?

La mia passione per il canto è nata quando ero piccola, ascoltando le canzoni dello Zecchino d'Oro. Mi chiudevo in camera a cantarle immaginando di essere in gara come gli altri bambini. Con mia mamma, in macchina, ascoltavamo i cd di Laura Pausini e cantavamo tutte le sue canzoni. Arrivata in prima media, anche con la spinta della mia professoressa di musica, ho deciso di iscrivermi ad una scuola di canto che frequento ormai da 8 anni.

Durante le giornate il canto mi aiuta tanto.

Aiuta a **sfogarmi** quando qualcosa va storto, così che io possa staccare un po' dal resto e concentrarmi su qualcosa che mi piaccia veramente.

Da quanto tempo hai questa passione?

La passione per il canto ce l'ho da sempre, da quando andavo all'asilo o forse anche prima.

Hai per caso partecipato a concorsi o vorresti partecipare?

Sì, ho partecipato a diversi concorsi, sono state delle belle esperienze perché mi hanno aiutato a migliorare il modo di stare sul palco, trasmettendomi sempre più tranquillità.

Ho trovato alcuni concorsi più veri rispetto ad altri, è facile che le raccomandazioni abbiano sempre la meglio. Prendendo però tutti questi eventi con **passione**, capisci quanto siano utili per crescere e migliorare. Normalmente mi esibisco per i vari eventi organizzati dalla mia scuola di canto, nei teatri o in altri spazi.

Vorresti fare del canto il tuo lavoro, o è solo un hobby?

Vorrei tanto lavorare nell'ambito musicale e fare del canto il mio lavoro. Intanto è un sogno che sto cercando piano piano di portare avanti.

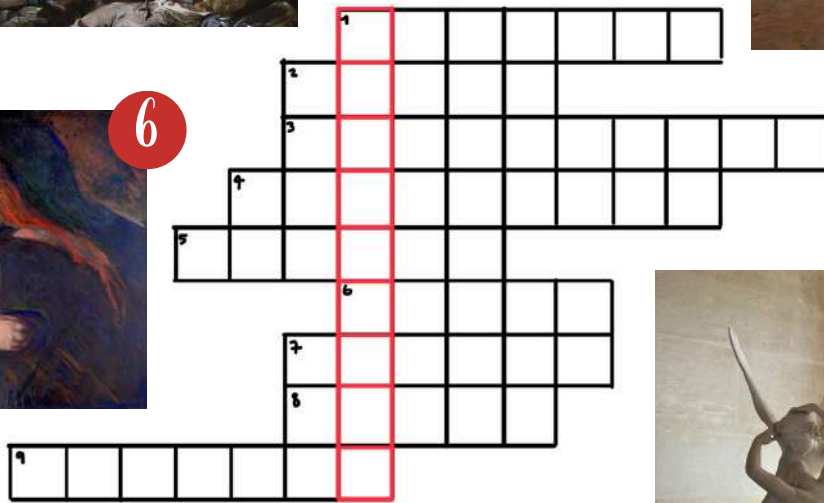
Se dovesse rimanere soltanto una passione sarei contenta comunque, perché avrei sempre con me qualcosa che mi fa stare bene e che forse è la parte più genuina di me.



Di Antonia Igwe 4^CL

Crucibelòt

Chi è l'artista delle seguenti opere?



Di Alexandra Petcu 5^AL

Redazione

Alexandra Maria Petcu (5AL)

Sofia Gussi (5AL)

Victoria Pozzato (5AL)

Gioia Laforgia (4BL)

Valentina Hegarty (4BL)

Annamaria Iftimie (4CL)

Anthonia Igwe (4CL)

Giulia Parimbelli (4CL)

Carlotta Pasini (3BL)

Ilaria Giassi (3BL)

Aurora Leoni (3DL)

Se hai idee, consigli o vuoi mandarci
un articolo da pubblicare scrivi a:

redazione.rebelot@isbelotti.it